



Università degli studi di Sassari

Nucleo di Valutazione

Resoconto audizione del Corso di laurea in

Scienze dei servizi giuridici (L-14)

07 giugno 2017 - ore 10.30

(approvato dal Nucleo il 04/07/2017)

Per il Nucleo di Valutazione sono presenti il Presidente Pietro Pulina, Alberto Alberti e Giorgio Guerra. Per il corso di studio sono presenti il Direttore del Dipartimento Giampaolo Demuro, il Referente AQ del Dipartimento Omar Chessa, la Referente per la Didattica del Dipartimento Sonia Corda, oltre ad altri componenti degli organi di AQ del CdS. Sono inoltre presenti alcuni componenti del Presidio della Qualità, dell'Ufficio Supporto alla Valutazione e dell'Ufficio Qualità, come da elenco delle presenze allegato.

Il Presidente del Nucleo prof. Pulina illustra gli obiettivi e il carattere operativo dell'incontro, il quale si colloca all'interno del secondo ciclo di audizioni, programmato per il 2017, che si propone di proseguire la verifica sullo stato di implementazione e sul funzionamento del sistema di AQ. La metodologia usata prevede tre fasi:

1. l'analisi documentale (SUA-cds, Rapporti di riesame, Relazione commissione paritetica docenti-studenti, indicatori Anvur);
2. l'audizione;
3. la restituzione dei risultati dell'audizione.

Il Nucleo ha inviato al corso una Scheda di valutazione come traccia di lavoro, al fine di fornire indicazioni chiare e concrete sugli aspetti da migliorare, secondo un approccio collaborativo.

Di seguito si riportano i contenuti del confronto, con particolare riferimento ad alcuni aspetti critici evidenziati dal Nucleo.

Caratteristiche generali del corso

Il Direttore del Dipartimento prof. Demuro riferisce che il corso di laurea triennale in Scienze dei Servizi giuridici si colloca all'interno dell'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza. Il corso attuale è il frutto di interventi di modifica effettuati negli ultimi tre anni ed è mutato anche nella sua denominazione. La riforma di circa 3 anni fa prevedeva due indirizzi: "Servizi giuridici per l'amministrazione" e "Servizi giuridici per l'ambiente e il patrimonio culturale" ai quali da quest'anno si è aggiunto quello di "Giurista d'impresa". Il corso non permette gli stessi sbocchi professionali riservati alla laurea quinquennale in Giurisprudenza, compreso quello delle professioni legali, ma essendo più snello ed immediato, permette l'accesso ad una serie di professioni presso pubbliche amministrazioni ed enti vari.

Il corso ha mostrato una crescita a livello di iscrizioni, con buona risposta anche per la sede di Nuoro, nella quale si svolgono le stesse attività previste per la sede di Sassari. Quando non risulta possibile duplicare le attività in presenza, si procede con il sistema in videoconferenza. Negli ultimi anni vi sono state diverse iniziative volte al miglioramento della didattica, tra le quali: corsi serali di recupero, corsi estivi, laboratori giuridici, controllo dell'adeguatezza dei CFU rispetto ai programmi, tirocini, tutorato da parte dei docenti (lo studente ha un tutor assegnato sin dal momento dell'iscrizione).

Il corso accoglie un'alta percentuale di studenti che non frequentano le lezioni, tra i quali molti studenti lavoratori (questi ultimi presenti in particolare presso la sede di Nuoro). La criticità maggiore è rappresentata dalla difficoltà nell'intercettare gli studenti appena iscritti, per creare e mantenere con essi un rapporto personale in itinere. Inoltre, risulta difficile far comprendere agli studenti che non si tratta di un corso di secondo piano. Si sta riflettendo su una migliore articolazione del corso.

Dati/Indicatori

Il cruscotto degli indicatori esaminato nella scheda fornisce misuratori di performance, di attrattività, e di internazionalizzazione, permettendo di individuare immediatamente le criticità del CdS. Inoltre alcuni degli indicatori si riflettono sulla programmazione triennale e sul FFO, e pertanto vengono monitorati costantemente dall'Ateneo in un'ottica di miglioramento.

L'analisi dei dati del corso mostra un numero costante di immatricolati e iscritti, allineato ai valori di riferimento nazionale e di area. Si evidenziano tuttavia le seguenti criticità:

- nel passaggio dal primo al secondo anno: il basso numero di CFU conseguiti su CFU da sostenere; il consistente numero di abbandoni; il basso numero di studenti che hanno acquisito almeno 39 CFU;
- ad N ed N+1 anni: il numero molto basso di laureati regolari e regolari stabili; il numero elevato di abbandoni; l'assenza di CFU da stage;
- basso numero di CFU conseguiti all'estero, nonostante siano presenti numerose convenzioni.

Dalla discussione emerge che sugli indicatori di performance influisce il fenomeno degli studenti lavoratori, che non sempre si avvalgono dell'iscrizione part-time.

Aule e infrastrutture

La SUA-CdS rimanda a un link del sito web del Dipartimento di Giurisprudenza in cui è descritta puntualmente la dotazione di aule, aule informatiche, laboratori, sale studio e biblioteche presso la sede di Sassari, mentre non viene riportato nulla in relazione alla sede Nuoro, presso la quale risulta presenziare circa la metà degli iscritti al corso.

Nonostante ciò, la maggioranza degli studenti esprime soddisfazione per lo stato e la dotazione dei locali e delle attrezzature.

Il Nucleo raccomanda di completare le informazioni relative alla sede di Nuoro.

SUA – CDS

Una delle maggiori criticità del CdS riguarda la progettazione del corso. Nello specifico, non è chiara la coerenza tra la consultazione delle parti sociali e la definizione degli obiettivi formativi. Inoltre la rappresentatività degli stakeholder appare limitata. Nel verbale del 7 dicembre 2016 allegato alla SUA CdS, è riferito di un incontro con i rappresentanti delle attività produttive e delle professioni legali, promosso dal

Dipartimento, dal quale non si evincono i meccanismi, i soggetti responsabili e le modalità di trasmissione della domanda di formazione. Ad esempio, non emergono gli indirizzi ricevuti per la progettazione del curriculum in "Giurista di impresa", il quale sembra avere origine da una proposta interna al CdS, con una mera approvazione da parte degli stakeholder di tale innovazione del piano didattico. Non emerge dalla documentazione l'esigenza esterna e il confronto serrato, critico e di indirizzo, tra l'Ateneo e il territorio. Inoltre tale consultazione essendo limitata a un numero esiguo di rappresentanti locali, non consente una piena efficacia dell'importante processo di integrazione.

Nell'identificazione degli stakeholder le linee guida consigliano di estendere le richieste fuori dal contesto locale. Alcuni Dipartimenti hanno istituito un comitato di indirizzo, che in questo caso potrebbe rappresentare una soluzione per evitare un eccesso di autoreferenzialità nella progettazione.

Si può ipotizzare che il numero di abbandoni sia derivato anche dal fatto che il CdS non sia rispondente alle esigenze del territorio.

Non risultano dalla SUA CdS, dati sugli sbocchi occupazionali e laureati in uscita.

Il Nucleo inoltre precisa che la documentazione di tutte le attività del CdS è necessaria e deve essere vista non come burocratizzazione ma come elemento che consente di mettere ordine e di proporre il corso all'esterno con degli strumenti efficaci e funzionali al processo di AQ.

Il PQA suggerisce di non focalizzarsi necessariamente su una concezione troppo formale delle consultazioni, documentando anche forme alternative come scambi di mail o incontri singoli.

Dalla discussione emerge quanto il Dipartimento sia attivo in un processo di apertura verso il territorio, che tuttavia resta spesso distante o addirittura assente, anche se interpellato. La consultazione effettuata l'anno precedente aveva riscosso certamente una maggiore partecipazione. Riconosce l'importanza di attivare un numero maggiore di incontri anche minimi ed informali con le parti sociali e di certificare in maniera accurata ogni incontro, tramite la verbalizzazione, includendo anche i contatti a distanza, come ad esempio lo scambio di mail. In generale, propone di curare meglio l'aspetto della comunicazione.

L'internazionalizzazione

Gli indicatori riferiti all'internazionalizzazione risultano bassi, nonostante si dichiarano numerose convenzioni a livello internazionale.

La rappresentante degli studenti Michela Loi, in qualità di tutor Erasmus, fa presente che il Dipartimento di Giurisprudenza è l'unico che nell'ambito del Progetto Erasmus, attiva ogni anno circa 3-4 contratti per tutor, a disposizione degli studenti dal 1° ottobre al 30 luglio. Inoltre fornisce una scheda che riporta tutte le informazioni necessarie per evitare che lo studente si trovi impreparato nella gestione del percorso del tirocinio Erasmus. Nell'ultimo Cda il Rettore ha deciso di estendere tale sistema come modello per gli altri Dipartimenti. La selezione per partecipare al bando prevede un test di lingua inglese (con preparazione presso il CLA), il superamento obbligatorio dell'esame di Istituzioni di diritto privato, il numero di CFU sostenuti e la media.

La criticità maggiore deriva dal fatto che lo studente non presenta domanda il primo anno per partire il secondo, in quanto ha sostenuto pochi crediti, mentre la domanda al secondo per partire al terzo anno non viene fatta in quanto ci si potrebbe laureare. Inoltre, molti non sostengono l'esame di istituzioni di diritto privato il primo anno, oppure, essendo studenti lavoratori non partecipano al bando Erasmus per motivi familiari.

Il Nucleo suggerisce di valutare appositi accorgimenti per superare le suddette criticità.

Riesame/Commissione Paritetica

Il Riesame del CdS propone soluzioni solo per i problemi più rilevanti identificati. Non fa emergere il problema del limitato numero di attività di tirocinio e CFU all'estero. Il riesame dovrebbe essere più approfondito, proporre soluzioni e non limitarsi a prendere atto delle situazioni.

Si rileva che la Commissione Paritetica, correttamente distribuita, allo stato attuale è presieduta dal docente responsabile del riesame, il che produce sovrapposizione tra i documenti redatti dai due organi. Si ritiene opportuno e si raccomanda di disgiungere i due incarichi. La relazione della CPDS risulta troppo allineata al Riesame, mentre dovrebbe riportare un lavoro di valutazione e analisi delle criticità, con proposte di soluzioni. Inoltre, non emerge il contributo degli studenti.

Si ravvisa altresì che la CPDS si è riunita due sole volte nel corso dell'anno, rispettando il minimo richiesto dalle norme statutarie. Si raccomanda una presenza più intensa e critica partecipazione nel processo di autovalutazione.

Dalla discussione emerge che le riunioni della CPDS sono state più numerose rispetto a quelle indicate in relazione.

La prof.ssa Pilo riferisce che anche il Presidio, in sede di pre-audizione del corso, ha riscontrato che il lavoro è stato svolto ma non adeguatamente documentato.

Raccomandazioni finali del Nucleo

Il Nucleo, considerato l'esito dell'analisi documentale e dell'audizione svolta il 7 giugno, ribadisce in sintesi i seguenti suggerimenti / raccomandazioni (per il dettaglio si rimanda alla Scheda già inviata al corso):

- Redigere documenti utili alla valutazione del livello di interattività tra componente universitaria e stakeholder nelle occasioni di consultazione;
- Ampliare la rappresentatività delle parti sociali estendendo la partecipazione a portatori di interesse nazionali ed internazionali e rivedere conseguentemente la SUA CdS;
- intensificare le occasioni di verifica e confronto con le parti sociali.
- produrre relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo.
- completare all'interno della SUA-cds le informazioni relative alle strutture della sede di Nuoro.
- approfondire il riesame, in particolare con riferimento al problema dell'internazionalizzazione, e argomentare le valutazioni relative all'efficacia delle soluzioni adottate;
- dare conto in modo più puntuale dei lavori della CPDS.

